

Continuazione del Corridore
semircircolare

Riprendendo la via del Corridore, le Statue della *Fede* e della *Speranza*, che si vedono nelle pareti ornavano già il Sepolcro di *Paolo II.* sotto quella della *Speranza* v'è l'iscrizione *Joannis Dalmatae opus.* Nella Volta lo stemma di *Paolo V.* con iscrizione relativa all'abbellimento delle Grotte. A destra un Bassorilievo rappresentante il Giudizio universale, che stava al Deposito di *Paolo II.* in cui lo Scultore ritrasse dalla parte degli Eletti le immagini di detto Pontefice, e dell'Imperatore *Federigo III.* A sinistra altro Bassorilievo esprimente la Resurrezione del Signore già situato al Sepolcro di *Calisto III.* Sopra questo la B. V. in mosaico, che stava nella Cappella del *Volto Santo*: sulla destra la Statua della *Carità*, che serviva di ornamento al detto Sepolcro di *Paolo II.* Sieguono le Immagini dipinte a fresco de' Santi Pontefici, i Corpi dei quali si conservano intorno alla sacra *Confessione*; e le Statue degli Apostoli, che stavano al Ciborio di *Sisto IV.* Sulla sinistra l'effigie in marmo di *S. Andrea* Apostolo, che ornava il Ciborio fatto fare da *Pio II.*: evvi al di sotto la Memoria di *Francesco Bandino Piccolomini* Arcivescovo di Siena pronipote di

Pio III. posta al sudetto Ciborio. Indi l'effigie del Salvatore in marmo, ch'era al Sepolcro di *Nicolò V.*, ed altra di *S. Andrea* simile alla sopradetta.

Cappella di *S. Elena.*

L'ultima è questa delle quattro, consimile alle già descritte. Le Pitture sono allusive a *S. Andrea*, a riserva del quadro dell'Altare, che rappresenta *S. Elena* Imperatrice, e ciò per la ragione assegnata alla pag. 119. La prima pittura a destra esprime il ricevimento al Ponte Milvio della sacra Testa di *S. Andrea* fatto da *Pio II.* li 12. Aprile 1462., giorno di Domenica delle Palme, recata a Roma dal celebre Cardinal *Bessarione*, da *Tommaso* Fratello di *Costantino* ultimo Imperatore Cristiano di *Costantinopoli*, e di *Demetrio* Despota del Peloponneso. Incontro evvi la Processione del trasporto della detta Testa fatto dalla Chiesa di *S. Maria del Popolo* alla Basilica Vaticana, che seguì li 14. dell'anzidetto mese (a). Ai lati di questi due quadri sono dipinte la *Prudenza*, la *Giustizia*, la *Vigilanza*, e la *Cari-*

(a) Nella circostanza del detto trasporto il Pontefice *Pio II.* recitò la celebre sua Orazione, che incomincia *Advenisti tandem* ec.

tà. Nella Volta si vedono parimenti dipinti tre fatti di *S. Andrea* Apostolo, 1.° quando si trovava nella Barca nel mare di Galilea, 2.° allorchè per comando del Proconsolo *Egeo* fu aspramente battuto, 3.° il momento in cui egli fa orazione genuflesso avanti la Croce del suo martirio. Saliti due gradini, nel ripiano della Cappella dalla parte dell'Epistola sonovi dipinti i SS. Apostoli *Pietro e Paolo*, e dall'altra i SS. *Andrea e Giacomo*. Nella Volta la sepoltura data all'Apostolo *S. Andrea*, la Gloria di detto Santo, e la dilui Crocefissione (b).

(b) Presa dai Turchi Costantinopoli nel 1453. colla morte di *Costantino* ultimo Imperatore Cristiano, *Demetrio* Despota del Peloponneso, fratello del sudetto, pensò di inviare a Roma la Testa di *S. Andrea* Apostolo; lo che eseguì per mezzo di *Tommaso* altro suo Fratello, e del Cardinal *Bessarione*, dirigendola alla volta di Ancona. Colà *Pio II.* spedì il Cardinal *Alessandro Oliva* Agostiniano da Sassoferrato, e il Cardinal *Piccolomini* suo Nipote, che fu poi *Pio III.*, a riconoscerla, e riceverla. Presa quindi la via di Roma, depositarono in Narni quel sacro pegno finchè il tutto fu in pronto pel solenne trasporto, ch' ebbe luogo li 14. Aprile 1462. Arrivato il sacro Capo al Vaticano, fu dopo le sacre funzioni, depositato in Castel S. Angelo, finchè nella terza Domenica del susseguente Giugno, terminato essendo il Ciborio destinatogli nella

Continuazione del Corridore.

Facendo ritorno al sudetto Corridore, veggonsi a chiaroscuro dipinte le Statue di diversi Santi Papi, e quelle in marmo de' Santi Apostoli. Sulla sinistra tre tavole di marmo: nella prima v'è in Bassorilievo espressa la consegna delle Chiavi fatta da *Cristo* a *S. Pietro*; la seconda presenta la miracolosa risanazione dello *Storpio* da questi operata, e nell'ultima è figurata la Crocefissione del sudetto *S. Apostolo*. Queste tavole e le Statue degli Apostoli stavano al Ciborio di *Sisto IV.* Incontro alla Cappella della *Confessione* evvi l'urna di *Giunio Basso* Prefetto di Roma, stato cinque volte Console, che morì li 25. Agosto l'anno 359. dell'Era Cristiana, tutta istoriata con fatti del Testamento Vecchio e Nuovo, non posti per cronologia, ed anche con qualche incongruenza: dai lati di dett' Urna sonovi effigiati de' Putti con grappoli di

Basilica, vi fu processionalmente trasportato, ed in tal giorno dal Clero Vaticano se ne celebra la traslazione. Il ciborio della Testa di *S. Andrea* fu fatto sopra l'Altare di *S. Gregorio* vicino alla Porta *Ravennana*, e ciò per la gran devozione, che il Magno *Gregorio* ebbe pel detto Santo Apostolo.

uve, e spighe di Grano: il sovrapposto ornato, che gli serve di coperchio, stava alla sommità del Ciborio del *Volto Santo*, eretto da *Giovanni VII.* (a).

Cappella della Confessione.

All'ingresso di questa Cappella sonvi due Angeli, che ornavano il Sepolcro del Cardinal *Eroli*. La medesima è lunga Palmi 42. larga palmi 9. alta palmi 15. e un terzo, essendo in forma di Croce di quella figura, ch'è la Croce rove-

(a) L'Urna di Giunio Basso fu ritrovata nel Pontificato di *Clemente VIII.* nel tempo che formavasi la sostruzione, detta delle Grotte nuove nell'anno 1595. Dessa è larga palmi dieci once otto, larga palmi cinque e mezzo, e alta palmi cinque once quattro.

Nel primo riparto v'è in Bassorilievo fra colonne il Sacrificio d'*Abramo*. *S. Pietro* nell'Atrio conosciuto per Galileo. Il Redentore sedente co' *SS. Pietro e Paolo*. Il Redentore avanti *Pilato*; e *Pilato*, che si lava le mani dall'ingiusta condanna. Nella seconda linea il paziente *Giobbe*. *Adamo* ed *Eva* discacciati dal Paradiso terrestre; l'ingresso trionfale di *Cristo* in Gerusalemme. *Daniele* nel Lago de' Leoni; e *S. Pietro* legato, tradotto al carcere di ordine di *Erode*. La sudetta Urna fu illustrata colle Stampe dal ch. *Filippo Lorenzo Dionisi* Beneficiato di questa Basilica nella sua Descrizione delle Grotte Vaticane.

scia del martirio di *S. Pietro*. Il Pontefice *Clemente VIII.* la fece ornare con pietre dure fra le quali vi sono due delle ruote di Porfido, che stavano nella navata di mezzo della vecchia Basilica. La Volta è ornata di stucchi dorati, ove sono tre feritore con grate di metallo. Ventiquattro Bassorilievi parte di stucco, parte di metallo, analoghi alla vita de' *SS. Pietro e Paolo* adornano questa Cappella. Saliti tre gradini, in un ripiano largo palmi 12., sorge l'Altare, che *Calisto II.* consacrò li 25. Marzo 1122. coll'intervento di molti Vescovi, che assisterono al Concilio generale.

Vi si venerano le antiche Immagini dei *SS. Pietro e Paolo* dipinte su tela unita a grossa tavola con preparazione a oro, secondo l'uso antico, ornate di lamina di argento, e munite di cristallo. Quest'Altare è in somma venerazione per la sua prossimità alla sacra *Confessione*. Vi celebrano molti Sacerdoti di distinzione, ed alle volte lo stesso Sommo Pontefice (a).

(a) Non sarà fuor di proposito di aggiungere un Elenco de' Santi Romani Pontefici, ed altri, i Corpi de' quali riposano principalmente entro il recinto della sacra Confessione, ed in altre parti delle Grotte, quali sono i *SS. Lino, Cleto, Anacleto, Evaristo, Sisto, Telesforo, Iginio, Pio, Eleuterio, Vittore e Giovanni* tutti Pontefici Mar-

Termine delle Grotte.

Uscendo dalla descritta Cappella trovansi sulla destra cinque statue di Apostoli, ed a sinistra altre due tavole di marmo rappresentanti la decollazione di *S. Paolo*, e la caduta di *Simon Mago*, che stavano al Ciborio di *Sisto IV.*, oltre quattro Romani Pontefici dipinti a chiaro-scuro. Proseguendo il cammino sulla destra si rientra nella da principio osservata Cappella della *Veronica*, d'onde si risale nella Basilica.

tiri: *Simplicio*, *Gelasio*, *Simmaco*, *Ormisda*, *Felice IV.*, *Agapito*, *Deusdedit*, *Eugenio*, *Vitaliano*, *Agatone*, *Benedetto II.*, *Sergio*, *Gregorio II.*, *Gregorio III.*, *Zaccaria*, *Paolo, I.*, *Pasquale*, e *Niccolò*, Papi Confessori, *Pellegrino* primo Vescovo di Auxeres Martire, *Gorgonio*, *Tiburzio* e *Gabino* Martiri, *Abondio* e *Teodoro* Missionarj di questa Basilica, Confessori, e *S. Veronica* Gerosolimitana.

DESCRIZIONE

DELLA

SACRISTIA



PARTE TERZA.

La Porta istessa, che introduceva alla vecchia Sacristia dà ingresso alla presente: (a). Per la costruzione della medesima convenne troncare la Scala a chiocciola, una delle otto ideate dal *Bonarroti*, come si disse alla nota pag. 52. per cui si saliva alle parti superiori (b). Vi si è formato un ben inteso Vestibolo ornato con quattro Colonne di Granito rosso Orientale, e Pilastri simili. La

(a) La vecchia Sacristia era un Tempio tondo chiamato *S. Maria della Febbre*, simile a quello di *S. Petronilla* indicato alla pag. 34. che cominciò a servire a quest'uso nell'avanzarsi i lavori della nuova Basilica. Il locale di detta Sacristia corrispondeva al di fuori dell'attuale Cappella *Clementina*, ossia di *S. Gregorio Magno*.

(b) Malgrado ciò, la sudetta Scala dal punto del primo Corridore continua a servire per l'uso primitivo, per cui fu costrutta,